

Anche Ifir e Manutencoop lanciano un mini bond

(f. sav.) Troppo presto per ricavarne un trend. Certo è che i mini bond cominciano pian piano a prendere piede. Ieri la notizia che altre due obbligazioni sono approdate sull'Extramot Pro di Borsa Italiana, il segmento dedicato alla quotazioni di obbligazioni, cambiali finanziarie, project bond e riservato solamente a investitori istituzionali come casse previdenziali, fondazioni e compagnie assicurative. Così Ifir, Istituti finanziari riuniti, una società finanziaria dedicata prevalentemente alla concessione di fidi e costituita da un gruppo di imprenditori campani, ha emesso tre piccoli bond per un ammontare complessivo di 3,7 milioni di euro, con scadenze rispettivamente a due, tre e quattro anni e cedole comprese tra il 4,2 e il 6,5% annuo. Poco più dell'importo corrisposto a Caar (3 milioni), società torinese dell'indotto Fiat finora l'unica vera obbligazione di taglia mini. E ancora: Manutencoop Facility Management, attiva nella gestione di servizi alla clientela pubblica soprattutto in ambito immobiliare, ha emesso proprio ieri un'obbligazione a sette anni di 420 milioni di euro con cedole semestrali dell'8,5%, rendimento piuttosto alto e paragonabile a un bond high-yield. Le mini obbligazioni sono stati incentivate dall'ultimo decreto Sviluppo che ha allineato la disciplina fiscale tra società quotate e non quotate, ritenendoli una forma alternativa al canale bancario per le piccole e medie imprese.